



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasonfiorenza@gmail.com

N. 6
del 18 luglio 2024
Anno LXXX

Il prossimo numero
uscirà
il 12 settembre 2024

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 29 del 18 luglio 2024

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:
Franco Ceresa.

Idea grafica:
Giovanna Mathis.

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA DEL CREATO "LA CREAZIONE GEME NELLE DOGLIE DEL PARTO!" (Rom. 8, 20)

Le troppe risorse naturali inquinate o distrutte compromettono il futuro

Il tema del messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del Creato 2024 è "Sperare e agire con la creazione".

Questa giornata ricorre ogni anno il 1° settembre e si conclude il 4 ottobre, festa liturgica di San Francesco.

Il tema di quest'anno si ispira alla lettera di San Paolo ai Romani (8, 19-25) in cui si legge fra l'altro: "Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto (...) nella speranza noi siamo stati salvati (...) ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza."

Il *Tempo del Creato* è un'iniziativa sostenuta da diverse realtà come il Consiglio Ecumenico delle Chiese, la Federazione Luterana Mondiale, la Comunione Anglicana e il Movimento Laudato Si.

Già lo scorso anno il Santo Padre, nel sottolineare tutti i fenomeni anomali che attestavano l'evidenza inconfutabile del cambiamento climatico, si rammaricava del fatto che la causa principale di questo cambiamento fosse da attribuire



Dalla chiesetta del Santo Spirito (Valle Aurina) l'invocazione del dono della sapienza che interrompa gli abusi ecologici.

in buona parte alle attività umane. Sappiamo che vi sono dei tentativi di minimizzare questa influenza negativa dei comportamenti umani e in alcuni casi anche di fare della facile ironia, forse perché l'ammissione di queste responsabilità dovrebbe portare, in coscienza, al cambiamento di alcuni stili di vita e a prendere decisioni e iniziative che possono influire negativamente sui profitti.

Sappiamo però che le risorse umane non sono infinite e che lo sfruttamento del suolo, l'inquinamento dell'acqua e dell'aria, come ci dicono gli scienziati, a lungo andare finiscono per ripercuoter-

si sulla salute dell'uomo e, in modo particolare, su quella degli abitanti dei Paesi più poveri.

Che del resto qualcosa sta cambiando ce lo dicono alcuni innegabili fenomeni come le piogge improvvise e violente, le cosiddette "bombe d'acqua", le grandinate copiose e anomale, alternate, in alcuni Paesi, a ondate di calore e di siccità, l'aumento della temperatura media dell'aria e dei mari, lo scioglimento dei ghiacciai e la diminuzione delle nevi perenni.

Le positive capacità intellettuali dell'uomo hanno portato allo sviluppo della scienza e della tecnica e ampliato il campo

delle possibilità, stimolando le ambizioni e il desiderio di pervenire sempre a nuove conquiste. Queste possibilità, per molti aspetti in sé positive, hanno però fatto sì che venisse meno la consapevolezza che le risorse naturali (acqua, aria, terra, alberi, animali...) non sono infinite e quando vengono distrutte o inquinate finiscono per ritorcersi contro l'uomo che avrebbe dovuto custodirle come ci viene detto nel libro della Genesi (*Genesi* 2,19).

Papa Francesco per la Giornata mondiale dedicata al creato, ci invita a pregare, sperare e agire.

Sperare che in tutti ci sia la consapevolezza che

la Terra, il giardino che Dio ha voluto donarci, vada amata, protetta e custodita come l'unico bene prezioso. Pregare perché avvenga un cambiamento di mentalità, un cambiamento culturale che porti le persone a perseguire uno stile di vita conciliabile con la salvaguardia della casa che ci ospita affinché si arrivi a privilegiare il bene comune rispetto agli interessi personali ed egoistici.

Questo ci veniva detto anche in un'altra lettera del Papa con queste semplici, ma significative parole. "È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivare fino a dar forma ad uno stile di vita".

Il poeta e scultore Massimo Lippi sulla rivista "Luoghi dell'Infinito" scriveva queste accorate parole: "Raccomando, a mani giunte, di non abusare più della terra, né del troppo lavoro per sfruttarla bestialmente, bruciando fino a incenerirla questa nostra madre, che è figura e realtà di ogni altro bene".

Lidia Mazzetta

Nell'ambiente naturale e sociale

ECOLOGIA INTEGRALE

Durante il Grest, ogni settimana era in programma anche una giornata di gita in bicicletta. In realtà, anche questa è stata condizionata dal tempo atmosferico, un po' come è successo a tutte le altre esperienze programmate per l'esterno.

Stamattina ho incontrato una delle persone che ha accolto i piccoli ciclisti, per ringraziarlo. "Sono io che devo ringraziarvi; anzi, devo ringraziare i bambini e gli educatori, perché quando sono andati via il campo e i dintorni della casa erano perfettamente puliti: non una cartaccia per terra".

Naturalmente l'ego del parroco è cresciuto e ho pensato di girare l'elogio alla responsabile e agli educatori.

Mi è però venuto alla mente qualcosa delle lamentele che invece ascoltavo qua e là dagli stessi educatori: hanno detto le parolacce; hanno litigato; si sono picchiati (eh, sì, è successo anche questo); hanno escluso una bambina dal gioco; hanno bestemmiato; hanno cercato di barare...

Che voto diamo in ecologia ai



Il Grest educa anche all'uso non inquinante della bicicletta alternativo all'uso inquinante dell'auto.

nostri bambini del Grest?

Certamente la pulizia che hanno lasciato dopo la bicicletata ha contribuito ad alzare il voto. Se poi si pensasse che il comportamento ecologico riguarda solo il rispetto della natura, forse si potrebbe dare anche 10.

Ma nel suo grande documento "Laudato si", papa Francesco parla di ECOLOGIA INTEGRALE: "un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri".

Dette ai bambini sarebbero parole difficili, ma in fondo capiamo che il rispetto della natura deve andare di pari passo con il rispetto delle persone, soprattutto dei più poveri, con il rispetto di se stessi, con il rispetto di tutto ciò che è vita e di chi ne è la fonte.

La domanda che vale per i bambini, si potrebbe farla anche per chi ama i cani, vuole promuovere il cimitero per loro, fa i banchetti per raccogliere offerte in favore del canile... Ma poi non parla coi vicini di casa, ha comportamenti razzisti, non aiuta i poveri, abbandona gli anziani...

Senza pensare più solo ai bambini, che voto ci diamo in ecologia?

don Giuseppe

La perversione dei fini

La Scuola di Francoforte aveva definito la nostra società moderna consumista e l'uomo produttore consumatore.

L'eccesso di moltiplicazione di prodotti non solo danneggia il pianeta, il clima, l'acqua, la terra e l'aria, ma sconvolge anche il loro rapporto con i principi di fondamentale orientamento, trascurando la logica e l'etica delle finalità ultime: il bene comune, il servizio alla vita, la difesa del creato, la salute umana.

Restano ingabbiati negli interessi immediati non badando se contraddicono quelli più importanti e decisivi per l'avvenire. Il superfluo sta erodendo il necessario.

La bellissima Madonna col bambino all'entrata destra IN COLLEGIATA AFFRESCO DEL CORREGGIO?

L'attribuzione è probabile secondo il critico Gianfelice Rossi e merita la ripresa di una ricerca chiarificatrice

L'affresco nella prima campata destra della Collegiata di san Fiorenzo (Affresco Madonna con Bambino tra i Santi Antonio e Francesco), nel corso degli ultimi anni, ha suscitato l'interesse di eminenti studiosi che, in mancanza di firma autografa dell'artista, ne hanno attribuito l'esecuzione a pittori diversi (si veda il recente libro "La Collegiata di San Fiorenzo a Fiorenzuola" di Franco Ceresa e Gabriella Torricella). Di recente Alfonso Setti di Italia Nostra (che nel 2001 ha curato il restauro delle superfici murarie e degli stucchi della cappella) ha fatto pervenire alla scrivente copia di una lettera, datata "8 dicembre 1985" e indirizzata all'allora parroco don Luigi Bergamaschi, con la quale il critico e storico dell'arte Gianfelice Rossi del Collegio Alberoni di Piacenza, dopo un attento e minuzioso studio del dipinto, riferisce le sue conclusioni, di cui si riporta un



estratto. "Nel dipinto ci sono le mani di due artisti. Nella parte prima, quella più antica, si rilevano le radiazioni elettromagnetiche del Correggio (Antonio Allegri detto il Correggio (1489 - 1534): Madonna e Bambino, Eterno Padre

due Angeli che sostengono la corona, altri due angeli a fianco e due gruppi di Cherubini, nubi a fondo cielo. Però ci sono delle pennellate, ad esempio nella mano sinistra dell'Eterno Padre (che non si riesce a leggere bene e sembra mol-

to brutta), di un successivo restauratore non identificato.

La seconda parte del dipinto è costituita dalle due figure di S. Antonio Abate e di S. Francesco d'Assisi aggiunte dal Malosso (Giovanni Battista Trotti detto il Malosso, cremonese 1555 - 1619). Le due figure lasciano capire unicamente le radiazioni elettromagnetiche di questo artista, appassionato studioso del Correggio e nominato dal Duca di Parma «Pittore di Corte» verso il 1604, con il permesso però di spostarsi anche nel Piacentino per dipingere. I due Santi dovrebbero essere posteriori al 1604". Finora purtroppo né la scarsa documentazione relativa ai successivi restauri del dipinto né i verbali delle visite pastorali effettuate dal 1501 al 1625, giacenti nell'archivio antico della Parrocchia, offrono elementi di certezza sull'attribuzione dell'affresco al Correggio.

Gabriella Torricella

Appuntamenti parrocchiali

16 luglio, ore 20,45: festa della Madonna del Carmine. Recita del Santo Rosario presso l'immagine in piazza Castello.

26 luglio, ore 20,30: festa di Sant'Anna; celebrazione eucaristica nel cortile della Scuola materna san Fiorenzo.

05 agosto, ore 20,45: festa della Madonna della Neve. Recita del Santo Rosario presso l'edicola di via XX Settembre.

20 agosto, ore 18,00: Santa Messa in occasione della festa del compatrono San Bernardo.

08 settembre, ore 21,00: preghiera interreligiosa in occasione della Festa Multietnica.

22 settembre: GIORNATA COMUNITARIA di inizio dell'anno pastorale, a partire dalle ore 15,00 a Chiaravalle della Colomba.

INFORMAZIONI UTILI

PARROCCHIA

Piazza Molinari, 15 - Tel: 0523-982247;
e-mail: ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com

Le attività di solidarietà sono svolte dall'Associazione di Volontariato AGAPE O.d.v. che ha articolato diversi servizi:

1) LA PICCOLA CASA DELLA CARITÀ
Via Pallavicino, 2, Telefono 0523 981076, e-mail: casacarita@alice.it

Aperta da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.

Nella Piccola Casa della Carità troviamo:

Una mensa, Via Pallavicino, 2 che serve pasti caldi di richiedi su prenotazione (entro le ore 11) tutti i giorni da lunedì a sabato.

La mensa chiude il 15 e 16 agosto.

Un servizio di docce, Via Pallavicino, 4 aperto nei giorni di lunedì e venerdì dalle 9 alle 11 offre la possibilità di lavarsi a persone senza fissa dimora.

Il servizio docce funzionerà anche in luglio e agosto.

2) IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Il Fondo di Solidarietà riceve per appuntamento da fissare telefonando al 340 993 74 20 Questo numero è attivo: il martedì: dalle 8.30 alle 12 e il giovedì: dalle 14.30 alle 18.

Per altre comunicazioni la mail di riferimento è: casacarita@alice.it

Questo servizio è sospeso per tutto il mese di agosto.

3) L'EMPORIO SOLIDALE

Il negozio è situato in via San Fiorenzo 49.

Nei mesi di luglio e agosto è aperto il martedì dalle 15 alle 17,15 e il sabato dalle 9 alle 11,30.

Si accede al negozio solo se muniti di tessera. La tessera viene rilasciata a seguito di colloquio e presentazione di apposita documentazione.

I colloqui per il rilascio e rinnovo della tessera saranno fissati per appuntamento direttamente in Emporio nei giorni di apertura.

4) L'ARMADIO SAN FRANCESCO

Via Carducci 10

Per contatti e informazioni si può telefonare al numero 380 897 5351 il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17 e il venerdì dalle 9 alle 12.

L'ARMADIO è aperto:

per ritiro abiti usati: il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.

per la distribuzione abiti usati: il venerdì dalle 9 alle 12 (su appuntamento).

L'armadio è chiuso dal 22 luglio al 20 agosto.

Nati alla Grazia

Grace Giordano, Lea Fusar Poli, Milo Pozzoli, Enea Negrello, Emily Intri, Riccardo Zoni, Thomas Di Sessa, Sole Storch, Nila Bottarelli, Nathan Superti Gomes, Mathias Superti Gomes.

Nozze Cristiane

Lorenzo Dallaturca e Laura Castellana, Giuseppe Tarantino e Izabela Ibra.

Alla casa del Padre

Maria Rosi, Luigi Burgazzi, Giorgio Bonomi, Annamaria Galuppi, Franco Battaglia, Carla Bersani, Giani Fabrizio, Wilma Pagan, Maria Luisa Armelloni, Fernanda Rangognini, Evelina Scaglioni, Fabiano Giacobbi, Anna Cavazzi, Dolores Vicini Paraboschi, Antonio Avogadri, Cesare Nani, Lina Ghirido, Adriano Fuochi, Renato Donelli, Maria Luisa Mambriani, Angela Zoni, Vincenzo Antrone, Marco Massera, Giovanni Gavazzi, Amilcare Bongiorno, Luigi Piroli, Alba Terzoni.

Piccola Casa della Carità



Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

Grazie a chi si ricorderà di noi
I Volontari della Piccola Casa della Carità

Generi per Piccola Casa della Carità.

In questo periodo servono:

zucchero; caffè;
olio di semi (girasole, arachidi, soia ecc.);
olio extra vergine di oliva;
riso;
tonno in scatola da 80 gr;
omogeneizzati di frutta;
biancheria intima nuova
o USATA IN BUONO STATO
da uomo (magliette, slip, calze).

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 8,45 celebrazione delle Lodi e alle ore 9 celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

FESTIVE (periodo luglio, agosto e settembre)

Ore 9 - 11,15: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 10: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 18: Chiesa di San Francesco a FIORENZUOLA

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate: Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate: Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18.

IL GRUPPO PARROCCHIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ LA FORZA DELLA DEBOLEZZA

Appello per nuovi volontari e volontarie amanti della vita

Avevo circa diciassette anni, quando, insieme ad alcune amiche catechiste avevamo assunto l'impegno di far visita a qualche persona in difficoltà della nostra parrocchia: in particolare ricordo una giovane donna che viveva dentro il polmone d'acciaio, avendo fuori solo la testa e potendo muovere solo gli occhi e la bocca (non esistevano ancora i moderni ventilatori meccanici). Ebbene, io ero timida e mi sentivo quasi in colpa per essere sana, quindi mi preoccupavo di che cosa parlare con lei; poi scoprii con mia sorpresa che bastava la presenza, perché lei amava la vita e desiderava comunicarlo con i soli mezzi che aveva: occhi e bocca, togliendo da qualsiasi imbarazzo chi le avesse fatto visita e sapeva ascoltarla.

Racconto questo per dire come a volte ci si possa sentire a disagio nell'incontrare persone con disabilità, che ci fanno sentire impotenti e inadeguati: ma, quasi sempre è sufficiente lasciarsi guidare dal cuore per scoprire in loro capacità relazionali uniche.

Certamente c'è stato un grande progresso civile, legislativo, formativo in ordine all'attenzione e all'inclusione delle persone con disabilità, ma si tratta di un cammino ancora lungo da percorrere insieme. Come singole persone, ma anche come comunità credente dobbiamo farci reciproca memoria della visione cristiana del dolore e della vulnerabilità; c'è sempre la necessità di liberarsi dai pregiudizi culturali per accorgersi della ricchezza che le persone con disabilità rappresentano e del diritto che hanno di essere incluse nella vita sociale e religiosa. In particolare, pensiamo a quella che una comunità cristiana può fare: vicinanza, preghiera, liturgia, sacramenti, formazione specifica di catechisti e volontari.

La Chiesa, nel Direttorio per la Catechesi, sottolinea come in tutte le relazioni e dunque anche in quelle con persone che hanno delle disabilità, ci sia una reciprocità, per cui mentre si evangelizza si viene evangelizzati. Le



In Collegiata: Messa conclusiva del percorso di catechesi con il gruppo 'Fontana dell'Amicizia'.



In vacanza a Marina di Massa l'estate scorsa: ogni mattina un momento di preghiera insieme.

comunità sono chiamate, perciò, non solo a prendersi cura dei più fragili, ma a riconoscere la presenza di Gesù che si manifesta in loro in modo speciale. Questo richiede una duplice considerazione: la consapevolezza della educabilità alla fede delle persone con disabilità, anche gravi e gravissime e la volontà di considerarle come soggetti attivi nelle comunità in cui vivono.

Purtroppo, nella cultura contemporanea è diffusa una concezione della vita, spesso narcisistica ed efficientistica, che non coglie nelle persone la multiforme ricchezza umana e spirituale, dimenticando che la vulnerabilità appartiene all'essenza della persona umana e, forse, ci spaventa proprio perché ci ricorda la nostra fragilità e il nostro limite.

Nel nostro territorio e parrocchia l'attenzione alle persone con disabilità c'è da tanti anni e in diverse forme, sia per le persone che continuano a

vivere nella propria famiglia, sia per chi vive in comunità sociosanitarie. Esiste anche un gruppo parrocchiale - **Fontana dell'Amicizia** - che, collaborando con le diverse realtà, cura la vita religiosa e spirituale con incontri di catechesi, attività varie e vacanze.

Qui vogliamo fare un

appello a tutte le persone adulte e in particolare ai GIOVANI che desiderano condividere un po' del loro tempo e del loro cuore con noi. VENITE! VI ARRICCHIRETE IN UMANITÀ!

A cura di suor Angiolina per il Gruppo 'Fontana dell'Amicizia'



Ogni anno è prevista una gita durante la vacanza marina: qui il gruppo a Montecatini alta.

Un fatale cedimento roccioso sulla via Faustinielli della parete nord della Presanella SIGNORE DELLE CIME, UN NOSTRO AMICO...

Una folla commossa ha gremito la Collegiata martedì 25 giugno per i funerali di Marco Massera, vittima dell'incidente alpino in cordata con Giuseppe Bossi sopravvissuto

Non è facile trovare le parole per raccontare di una persona cara dopo solo due settimane dalla sua morte. Le emozioni sono ancora molto forti e probabilmente non c'è sufficiente lucidità, ma mi è stato chiesto un ricordo di mio fratello Marco e provo ad abbozzare qualcosa.

La prima cosa che mi sento di condividere è che la vicinanza e la partecipazione di tante persone al nostro dolore ci ha aiutato nei giorni scorsi a recuperare ricordi e a conoscere parti di lui che non conoscevo o solo intuivamo; quello che è diventato come uomo e professionista al di fuori del nido sicuro della sua famiglia di origine ci è stato riportato da amici, conoscenti, colleghi che potrebbero arricchire queste mie poche righe.

Per noi era "Marchino", il piccolo di casa, arrivato quando noi tre fratelli maggiori avevamo 7, 10 e 11 anni e per tutti noi è stato un "dono", fin dal primo annuncio: ha allargato i confini delle nostre relazioni familiari, è diventato soggetto della cura e della protezione incondizionata di tutti e tre, indipendentemente dagli spigoli dei nostri caratteri e dal nostro sgomitare nella crescita; con il tempo ha avuto la capacità di condividere passioni e impegni con ciascuno di noi in modo esclusivo.

Marco ha avuto una vita piena di interessi e di relazioni: l'amore per la montagna e il basket, la musica anche nella sua forma aggregativa che ti porta a formare un gruppo di amici per suonare insieme ad altri e per il divertimento di tanti, gli anni in parrocchia nel gruppo ACR come ragazzo prima, come educatore, e responsabile poi, le esperienze dei campi diocesani di Azione Cattolica a Resy, le vacanze comunitarie con il gruppo famiglie di Fiorenzuola insieme a mamma e papà, il liceo Mattei di Fiorenzuola, l'AVIS e l'università a Parma, il primo lavoro e poi il trasferimento a Mantova dove ha vissuto gli anni del matrimonio con Stefania e un nuovo lavoro che lo ha visto crescere nelle capacità e nelle responsabilità, la scelta di iscriversi al CAI e fare la formazione per diventare istruttore.

In ogni esperienza ha portato la sua capacità di mettere tutti a proprio agio, con il suo sorriso timido e la pacatezza nel parlare e nell'affrontare ogni cosa, facendosi spesso carico anche di più di quanto necessario per aiutare e sollevare altri: il piccolo di casa è diventato un uomo che si preoccupava sempre di proteggere e avere cura delle persone che aveva intorno (e uno zio amorevole e presente per i suoi nipoti).

Anche nei momenti difficili della sua vita personale, come la separazione, non è mai venuto meno a questa premura nei nostri confronti e di Stefania, con cui è rimasto legato da amicizia e stima e lo stesso è avvenuto nel lavoro dove si è fatto carico di risolvere le sorti incerte della società per cui 8 anni fa aveva iniziato a lavorare fino ad essere un importante punto di riferimento per i suoi colleghi.

Come insegna la montagna, il passo si fa su quello di chi è più lento: condividere la salita chiede di essere attenti e responsabili verso la natura e verso i compagni. Siamo grati al Signore per la vita di Marco perché gli ha mostrato le Sue meraviglie e a noi ha concesso di amare ed essere amati da lui.

Ilaria Massera



La festa conclusiva dell'Oratorio San Fiorenzo

FESTA DI ANNUALE CHIUSURA E DI RIPARTENZA ESTIVA

La pioggia ha costretto a riorganizzare tutto nei locali interni

“Oratorio in Festa”, è il nome della manifestazione, organizzata dai volontari dello Staff dell'Oratorio, che da diversi anni si tiene all'inizio di giugno presso il Centro Pastorale Scalabrini e che segna la fine dell'anno pastorale e l'inizio delle attività estive quali il Grest, i campeggi e le Vacanze Comunitarie dei giovani delle Scuole Superiori e degli adulti. Si tratta di due giorni di gioia e compagnia in cui ci si ritrova per respirare il clima di appartenenza alla Comunità Parrocchiale che durante l'anno, per le varie iniziative delle tante realtà che animano la nostra Parrocchia, tende un po' a frammentarsi.

A causa del maltempo l'evento si è svolto prevalentemente al chiuso e forse per questo motivo, più di altri anni, si è potuto respirare il clima di “Comunità” e di “Festa” che, all'aperto, visti i grandi spazi a disposizione del Centro Pastorale rischia di disperdersi. È stato necessario mettere in atto tutta la possibile capacità di sapersi reinventare per far fronte alla pioggia, tanto che sabato 1° giugno siamo stati costretti a trasferirci in Auditorium, nel mezzo della serata, con il conseguente annullamento del-



La festa ha un nutrito “dietro le quinte” di bravi e generosi educatori ed operatori.

l'intrattenimento musicale previsto con i ballerini delle scuole “Libere Emozioni” e “Danza del Sole” e l'orchestra Katty Piva.

La domenica sera, invece, viste le condizioni meteorologiche avverse, la festa si è svolta dall'inizio al chiuso con l'animazione del karaoke di Zanza. Accanto a ciò occorre però ricordare che questa rappresenta anche un'occasione di apertura verso l'esterno, essendo infatti l'evento aperto a tutti, parte che quest'anno purtroppo è venuta in parte a mancare anche per gli spazi limitati. Un doveroso ringraziamento va ai volontari che hanno contribuito all'allestimento e al funzionamento degli stand, ai ragazzi che hanno servito ai tavoli, ai Responsabili degli Educatori dell'Oratorio per il prezioso lavoro di coordinamento.

Nel pomeriggio del 2

giugno si è inoltre svolto il tradizionale momento di consegna delle magliette per l'estate e il mandato agli educatori, ragazzi della prima superiore, fino all'università, che quest'anno si sono impegnati a rendersi disponibili e responsabili per l'accompagnamento dei bambini e dei ragazzi durante le espe-



La bella panoramica della chiesa Scalabrini dove si è tenuta la preghiera di ringraziamento.

rienze estive: dal Grest, alla colonia, a Rompeggio, fino a d arrivare ai giovanissimi a Caderzone.

Sono stati oltre 100 gli educatori impegnati per tutte le attività previste dalla nostra Parrocchia che hanno ricevuto il mandato ed erano numerosissimi anche i ragazzi insieme ai loro genitori.

Il breve, ma intenso momento della consegna del mandato guidato per la prima volta da don Omar resta di fatto un impegno

ufficiale da parte dei ragazzi la cui volontà rappresenta la fiducia che viene loro data dalla Comunità parrocchiale.

Il testo del mandato 2024 recita la preghiera “Signore Gesù con umiltà mi presento a Te fine educatore, consapevole del grande compito che mi hai affidato: guidare e formare i giovani che sono stati posti sotto la mia responsabilità. Ti chiedo di concedermi la forza e la saggezza necessarie per essere un

bravo educatore, capace di ispirare fiducia, di amare e far amare la verità, di coltivare il cuore e l'intelligenza dei miei ragazzi”. Un ringraziamento per il prezioso supporto che ha reso possibile la realizzazione delle maglie e lo svolgimento della festa va agli sponsor 2K Engineering, Banca Generali e Sistema Binario.

Buon lavoro e buona estate a tutti.

**Federico Franchi
e Merj Veneziani**

La nostra colonia marina

I CARE... ANCORA!

Come ogni anno, l'estate della nostra comunità comincia con le esperienze per i bambini



delle elementari: dal 7 al 21 giugno i bambini dalla seconda alla quinta elementare hanno partecipa-

to alla vacanza tenutasi presso la colonia “Maria Immacolata” di Marina di Massa.

Il motto che guida tutti i bambini e ragazzi nelle esperienze di quest'anno è “I care... ancora!”, questo slogan è un invito all'attenzione, alla cura, all'amore verso il prossimo. Gli educatori volontari che hanno vissuto questi campeggi assieme ai bambini hanno, infatti, raccolto questo invito, scegliendo di amare senza riserve e decidendo di servire con passione.

Ai bambini è stata proposta un'esperienza di vita comunitaria, fatta di condivisione e di attività. Le giornate in colonia sono state riempite da gio-

chi, balli e divertimento, oltre che da tante risate e nuove amicizie. Inoltre, durante tutta la vacanza i bambini sono stati guidati da un tema, il film “Oceania”. Tramite questa storia i bambini hanno ricevuto importanti spunti di riflessione che li hanno aiutati a confrontarsi e a crescere.

La colonia segna l'inizio delle esperienze estive della nostra comunità, ma è solo la prima di tante attività proposte. Dalla colonia auguriamo, quindi, a tutti i bambini, ragazzi e adulti che stanno vivendo o vivranno altre esperienze di farlo intensamente e di vivere con fraternità: I care... ancora!

Francesca Bonini



Le foto dei bambini e degli accompagnatori dei due turni di vacanza comunitaria al mare scattate nella meraviglia della pineta dove si trova la nostra casa. Un'esperienza salubre non solo per la salute corporale dei bambini, ma anche per la loro buona crescita educativa.



Studio in Fiorenzuola d'Arda (PC) p.le San Giovanni 16
TEL. 0523 982878 - CELL. 339 3503723



ROMPEGGIO 1



Il primo Rompeggio ripreso con la folta cornice di verde senza dimenticare il campanile che richiama la dimensione verticale dell'educazione e della vita di fede.

Cinquantuno ragazzi hanno vissuto la loro prima esperienza nella casa parrocchiale di Rompeggio. I ragazzi di prima media hanno trascorso sette giorni sperimentando esperienze di divertimento, comunità e servizio.

Nonostante il meteo non favorevole i ragazzi hanno potuto sperimentare l'esperienza delle gite in montagna, come ad esempio quella al lago Moo e Bino e quella con destinazione Ferriere.

Il campo, come di consueto, è stato guidato da un tema, in questo caso "Co-

ach Carter" il quale insieme al Vangelo ha guidato tutti i momenti di riflessione e tutte le attività svolte.

I ragazzi sono stati accompagnati in questa esperienza da dieci educatori, tra i sedici e i diciott'anni, guidati dal responsabile Federico Anelli e da Don Omar Bonini.

A posteriori la squadra educatori ritiene sia stata una bella esperienza, sia per i ragazzi sia per loro, ma soprattutto formativa ed estremamente educativa.

Emanuele Bandini

ROMPEGGIO 2



Un bel gruppo, promettente, che lascia Rompeggio con tanti propositi di dare continuità all'amicizia e ai valori cristiani in cui viverla.

Anche quest'anno i ragazzi nati nel 2011 hanno vissuto l'esperienza di Rompeggio.

Nonostante il clima sfavorevole e gli impegni scolastici di alcuni educatori è stata una settimana di divertimento e giochi, ma anche di riflessione e condivisione.

Infatti, non sono mancati i classici giochi ad acqua, il torneo di calcetto, i giochi notturni e le allegre serate in salone.

Importanti sono stati anche i momenti di riflessione e di preghiera, che speriamo abbiano fatto crescere interiormente i ragazzi.

Ci sono stati ben quattro compleanni, sempre festeggiati, o con una grigliata o

con i chisolini, e ovviamente accompagnate dalle squisite torte fatte dalle cuoche.

Alcune giornate le abbiamo trascorse in gita, a Pian Meghino, a Ferriere e infine la più faticosa sul monte Ragola.

I ragazzi ne sono stati davvero felici e soddisfatti, ed hanno saputo aiutarsi e spronarsi a vicenda in modo da arrivare al traguardo tutti insieme.

L'ultima sera dopo aver visto il video pieno di foto della vacanza, ci siamo riuniti attorno ad un falò per un momento di saluti e discorsi commoventi.

Irene Ermanni

GREST... PIÙ DI UN SEMPLICE CENTRO ESTIVO

Si è concluso il 5 luglio il centro estivo parrocchiale che ha visto la partecipazione di 230 bambini, oltre 100 educatori, 40 genitori volontari e 10 persone tra cucina e pulizie, ma che è stato molto più che questi numeri.

È stato un gran "Via Vai" (titolo del GREST), in cui i partecipanti hanno potuto vivere momenti di gioco, fraternità, amicizia, uscite, gite e anche di preghiera.

Protagonisti del tema di quest'anno, basato sul cammino, sono stati i discepoli di Emmaus e Tobia, che attraverso i loro cammini, le loro storie e le loro riflessioni hanno lasciato ai bambini un grande tesoro da custodire, tanti insegnamenti e una traccia di sentiero da seguire. Un'esperienza di preghiera al di fuori dell'ordinario è stata vissuta grazie a Daniele Bruschi, missionario Fiorenzuolano ad Haiti, che ha reso i bambini partecipi della sua esperienza e della grazia di vivere in un Paese come il nostro, consapevoli del tanto lavoro, del tanto "cammino" che manca ancora per vivere in un mondo equo e migliore.

I bambini hanno trascorso le giornate tra piscina, bicicletate, camminate e



Il grande popolo del Grest composto da educatori, assistenti, cuochieri e da tanti ragazzi: una splendida integrazione per la foto della nostra Collegiata.

gite: in bicicletta i hanno raggiunto paesi come Baselica, San Protaso, Lusurasco e Besenzone mentre a piedi, come attività di cittadinanza attiva, hanno scoperto il nuovo sentiero lungo Arda; per le gite, invece, i bambini sono stati accolti dalle nostre case di Marina di Massa e di Rompeggio, dove hanno potuto passare rispettivamente una giornata al mare in spiaggia e in pineta e una giornata tra le montagne di Ferriere, oltre a vivere una

giornata a Mirabilandia e al parco avventura di Cerwood, con i suoi percorsi sospesi tra gli alberi.

Molto più importante di tutto ciò, però, è stato il clima che si è venuto a creare tra i bambini e tra i bambini ed i loro educatori: un clima di gioia, amicizia, rispetto reciproco, fraternità che ha permesso l'ottima riuscita del GREST e la volontà di lavorare già per il prossimo anno, per poter rendere l'esperienza ancora migliore.

In conclusione, un ringraziamento agli educatori, alle cuoche, a tutti coloro che hanno permesso che tutto ciò fosse possibile e soprattutto ai bambini e ai loro genitori, senza cui nulla di tutto quello che è stato vissuto sarebbe possibile. Ai bambini lasciamo un augurio speciale in tema con il GREST: "Camminate coi piedi per terra e col cuore abitate in cielo." (San G. Bosco).

Federico Villa



Sorridenti e in tenuta di servizio la bella squadra responsabile del pranzo di mezzogiorno per le tante bocche da sfamare.

BUSSANDRI
La tua auto, il nostro mondo DAL 1970

Centro revisione dal 1998

- Sicurezza stradale
- Prevenzione
- Obbligo di legge

La revisione è un obbligo ma anche una responsabilità per la sicurezza stradale tua e degli altri.

Prima di metterti in viaggio controlla la **scadenza della revisione della tua auto...**

Contattaci e ti invieremo una promemoria scritta alla scadenza.

Bussandri srl
Via Umbria, 7/9 - 20017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523 982044 - Fax 0523 984857
info@bussandri.net
www.bussandri.net

PEUGEOT CITROËN OPEL

GAS

WhatsApp 334 6792755

Si è concluso un altro bellissimo anno alla scuola San Fiorenzo, segnato da momenti di crescita, scoperta e gioia condivisa. I bambini hanno potuto vivere esperienze indimenticabili, immersi in un ambiente accogliente e stimolante, guidati da maestre dedicate e appassionate.

Anche quest'anno, dopo un anno di intenso lavoro, si è svolta la tradizionale festa di fine anno, tenutasi sabato 8 giugno. L'evento, suddiviso in vari momenti, è stato un vero successo, attirando un gran numero di partecipanti che hanno contribuito a rendere la giornata indimenticabile.

La festa è iniziata con una coinvolgente esibizione dei bambini, che hanno messo in scena spettacoli di canti; le loro performance, piene di entusiasmo e talento, hanno emozionato genitori, nonni e tutti i pre-

Celebrati tra canti e spettacoli passaggi e promozioni LA FESTA DI FINE D'ANNO ALLA MATERNA SAN FIORENZO

Programmati due centri estivi e il camp prescolastico



Bello il parco della Scuola, ma ancor più la meraviglia della rotonda dei bambini.

senti. Molta commozione ha suscitato la cerimonia di consegna dei diplomi per i gufi, ovvero i bambini che hanno concluso l'esperienza dell'asilo e si

affacceranno nel prossimo settembre alle scuole elementari. Le maestre hanno poi celebrato i passaggi di livelli di tutti gli altri piccoli: i leprotti in ricci ed i



Il verde che permette di organizzare giochi come quando si è al mare.

ricci in gufi. Le mamme dei bambini hanno poi intonato alcune canzoni per allietare e ringraziare per la bella esperienza vissuta dai propri figli.

La giornata è proseguita con la cena insieme nel grande giardino dove sono stati allestiti vari stands gastronomici, grazie all'impegno e allo sforzo dei numerosi volontari, amici del San Fiorenzo. I partecipanti hanno potuto gustare bevande fresche, gelati e una selezione di cibi gustosi come chisolini, lasagne, salamelle, panini e patatine fritte, soddisfando così ogni palato. Ma la scuola non si ferma qui, poiché l'educazione e il divertimento non vanno mai in vacanza.

Per l'estate, infatti, sono

stati organizzati due centri estivi: uno a partire dai primi di giugno, dedicato ai bambini di 6 anni e uno dedicato ai bambini più piccoli che inizia il 1° luglio, dedicato ai bambini dai 3 ai 6 anni. Entrambi i centri estivi seguono una routine giornaliera con programmi ricchi e stimolanti, pensati per intrattenere e far crescere i nostri giovani partecipanti all'insegna dell'allegria e dello stare insieme. Ma le novità non terminano qui!

A settembre, la nostra scuola organizzerà un camp prescolastico dedicato a tutti i bambini delle elementari. Sarà un'occasione imperdibile per prepararsi al nuovo anno scolastico, con attività che spaziano dai compiti ai giochi, passando per emozionanti uscite. Inoltre, non mancheranno sessioni di attività in inglese, per rendere l'apprendimento ancora più completo e divertente. La convivenza con i piccoli che riprenderanno l'esperienza dell'asilo non sarà un problema poiché gli ampi spazi sia interni che esterni lo permettono e la loro presenza (per alcuni, occasione di ritorno dove si sono trascorsi anni felici) ne aiuterà l'inserimento, rallegrando e portando l'entusiasmo propri della loro età.

Sharon Mallardo

Il nostro affettuoso ricordo di Fabio DA TUTTI BENVOLUTO CON SIMPATIA

Con lui e da lui il primato delle relazioni affettive

“Ha raggiunto la sua Lourdes in Cielo”: questa la frase che la famiglia di Fabio Giacobbi ha scelto per annunciare la sua scomparsa. Fabio nella sua camera teneva statuine della Madonna. Condivideva la fede mariana con la mamma Giuseppina, dama Unitali nei pellegrinaggi verso Lourdes.

Amava donare piccoli oggetti alle persone perché ricordassero loro chi li aveva regalati. Don Gianni, che con Fabio ha condiviso tante vacanze comunitarie, ci consegna un ricordo: “Fabio amava le relazioni e aveva attenzione per ciascuno. La sua preoccupazione principale non erano le gite e le escursioni, ma la raccolta di oggetti che poi nell'ultima serata donava ad ognuno dei partecipanti alla vacanza, con tanto di motivazione personalizzata. A gratificarlo era



“Stasera non diciamo la preghiera?”: Fabio con la grande madre Giuseppina, testimoni di una profonda comunione di fede.

l'aver donato e aver così creato un legame”.

Fabio è stato in mezzo agli altri finché la salute glielo ha consentito. Da 14 anni era costretto in casa. Una casa che mamma Giuseppina ha sempre tenuto aperta a tutti: tante sono state le visite, di religiosi e laici, al suo “Fabio”, e insieme si è celebrata la Messa. Una messa domestica, perché Fabio potesse partecipare pienamente all'eucarestia.

Donata Meneghelli

CON · COP · AR

Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo

segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

**NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A
CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE**

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

**Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza
dell'immobile collegato con gruppo IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



CITTÀ FUTURE



**Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli**

**Per informazioni contattare CON.COP.AR. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA**

Alcuni estratti del discorso di papa Francesco al G7 sull'intelligenza artificiale (14/6/2024)

UNO STRUMENTO AFFASCINANTE E TREMENDO

Il Papa offre considerazioni per gli effetti positivi o negativi sul futuro dell'umanità

«La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano "saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro" (Es 35,31)». La scienza e la tecnologia sono dunque prodotti straordinari del potenziale creativo di noi esseri umani. È proprio dall'utilizzo di questo potenziale creativo che Dio ci ha donato che viene alla luce l'intelligenza artificiale: uno strumento estremamente potente, impiegato in tantissime aree dell'agire umano: dalla medicina al mondo del lavoro, dalla cultura all'ambito della comunicazione, dall'educazione alla politica. Ed è ora lecito ipotizzare che il suo uso influenzerà sempre di più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni sociali e nel futuro persino la maniera in cui concepiamo la nostra identità di esseri umani.

Il tema dell'intelligenza artificiale è, tuttavia, spesso percepito come ambiva-



L.T.A. elabora dati il cui rifornimento dev'essere controllato dall'intelligenza umana.

lente: siamo entusiasti, quando immaginiamo i progressi che dall'intelligenza artificiale possono derivare, ma, al tempo stesso, siamo impauriti quando constatiamo i pericoli inerenti al suo uso. Non possiamo, del resto, dubitare che l'avvento dell'intelligenza artificiale rappresenti una vera e propria rivoluzione cognitivo-industriale, che contribuirà alla creazione di un nuovo sistema sociale caratteriz-

zato da complesse trasformazioni epocali.

Questa nostra capacità di costruire utensili, in una quantità e complessità che non ha pari tra i viventi, fa parlare di una condizione tecno-umana: l'essere umano ha da sempre mantenuto una relazione con l'ambiente mediata dagli strumenti che via via produceva.

Viviamo una condizione di superiorità rispetto al nostro essere biologico;

siamo esseri sbilanciati verso il fuori-di-noi, anzi radicalmente aperti all'oltre. Da qui prende origine la nostra apertura agli altri e a Dio.

L'essere umano non solo sceglie, ma in cuor suo è capace di decidere. La decisione è un elemento che potremmo definire maggiormente strategico di una scelta e richiede una valutazione pratica. A volte, spesso nel difficile compito del governare, siamo chiamati a valutare le possibili conseguenze sulla stessa dignità della persona umana.

La cosiddetta intelligenza artificiale generativa, in senso stretto, non è propriamente "generativa". In verità cerca nei "big data" delle informazioni e le confeziona nello stile che le è stato richiesto. Non sviluppa concetti o analisi nuove. Ripete quelle che trova, dando loro una forma accattivante. E più trova ripetuta una nozione o una ipotesi, più la considera legittima e valida. Più che "generativa", essa è quindi "rafforzativa", nel senso che riordina i contenuti esistenti, contribuendo a consolidarli, spesso senza controllare se contengano errori o preconcetti.

In un contesto plurale e globale, in cui si mostrano anche sensibilità diverse e gerarchie plurali nelle scale dei valori, sembrerebbe difficile trovare un'unica gerarchia di valori. Per questa ragione sono nati la "Rome Call" (appello ai responsabili mondiali per l'accordo su un'etica comune) e il termine "Algoetica" per arrivare ad una serie di principi condivisi su di una piattaforma globale e plurale in grado di trovare il supporto di culture, religioni, organizzazioni internazionali e grandi aziende protagoniste di questo sviluppo.

A cura
di don Gianni Vincini

Domande & Risposte

Continua la rubrica di dialogo con i parrochiani della Comunità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

"Ho vissuto i tempi in cui la Messa si celebrava in lingua latina, e si rinunciava a capire. Il Concilio Vaticano II ha aperto l'era della Messa in lingua nazionale che permette di seguire e partecipare in modo più consapevole. Mi sorprende che tolto il latino sia rimasta o stata introdotta una invocazione in lingua greca, e mi riferisco alla reiterata espressione "Kyrie eleison, Christe eleison", ai più incomprensibile o che comunque ha molto meno forza coinvolgente del "Signore, pietà, Cristo pietà!".

Il rito della Messa nelle parti introduttive, o come invocazione della misericordia divina o come compimento dell'atto penitenziale, prevede il Kyrie eleison, Christe eleison oppure il Signore pietà, Cristo pietà, ripetuti tre (o anche nove) volte in analogia con le forme litaniche. E sarebbe bene che venissero cantati. L'invocazione in lingua greca è stata conservata e consigliata per mantenere una storica memoria e liturgica continuità con una prassi molto antica che risale al IV secolo e che ci tiene quasi coralmente uniti, di generazione in generazione, con la comunità cristiana supplicante per sé e per tutta l'umanità senza limite di tempo e di spazio.

Non è però da trascurare un'altra considerazione sull'invocazione che può indurre ad un altro motivo di preferenza quando il sacerdote deve scegliere se dirla in greco o in italiano. Di solito l'invocazione è preceduta da una motivazione che riguarda i peccati personali, ma anche comunitari, come ad esempio per i peccati del mondo, per le vittime della violenza, per gli ammalati, per i peccatori... Pronunciare da parte del celebrante, e da parte dell'assemblea che ripete, la supplica in greco o in italiano non è emotivamente indifferente. Il greco eleison è più freddo e distaccato, in italiano pietà ha più carica emotiva, consapevole e coinvolgente. E anche il tono di voce e di sensibile partecipazione del sacerdote concorre non poco, specialmente nella versione italiana.

Può, e per lo più si spera sia così, succedere che il celebrante sappia tenere insieme - quando questo momento introduttivo non viene risolto in modo sbrigativo e concisamente formale - i due valori, arricchendo di non poco la buona partenza del rito perché non sia solo rito, non sia solo intimistico e individuale, ma collegato con la vita e la situazione sociale. L'aiuto rituale limitato alla preparazione del singolo e dell'assemblea (di solito nei giorni feriali composta da pochi fedeli) impoverirebbe il senso infinitamente più ampio della memoria pasquale come sacramento per la salvezza del mondo.

GIORNATA COMUNITARIA
Comunità pastorale Fiorenzuola d'Arda

SULLE TRACCE DELLA GIOIA

22 SETTEMBRE
Chiaravalle della Colomba

PROGRAMMA DEL POMERIGGIO

Ore 15:00 Accoglienza e Preghiera
Ore 16:00 Relazione a cura di Don Giancarlo Leonardi
Ore 16:45 Merenda e Coffe Break
Ore 17:15 Laboratori per giovani e adulti
Ore 18:30 SANTA MESSA
Ore 20:00 Cena insieme e falò

Dalle 16:00 alle 18:00
Attività per bambini dai 7 anni e ragazzi

Per la tua pubblicità su

L'idea

contatta i numeri
0523.325995
oppure
0523.982247

Colorificio BOSCHI
di BOSCHI MONICA & C.

Via San Paolo n.4
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Phone +39.0523.248937
info@colorificioboschi.com

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

IL MAGGIOR FASCINO DELLE FOTO DI FAMIGLIA

Da 39 anni il Club Fotografico fedele all'iniziativa

Il Club Cinefotografico Fiorentinuola, fondato nel 1956, anche per il 2024 ha proposto la FOTO DI FAMIGLIA, giunta alla 39ª edizione.

Nella sua sede in piazza Caduti 1, le famiglie ed i gruppi che si sono presentati, sono stati immortalati nelle classiche pose tanto in voga all'epoca dei nostri nonni e bisnonni.

Da quegli scatti sono nate le fotografie in bianco e nero, gratuite grazie al patrocinio di ARDA CASE di Fiorentinuola, per

mantenere la tradizione che vede questa usanza fotografica nascere e svilupparsi in un periodo tra le due guerre mondiali in cui la pellicola a colori non era ancora stata inventata.

L'avvio dell'iniziativa della FOTO DI FAMIGLIA, risalente al 1986 e da allora riproposta ogni anno senza interruzione, ha voluto rinverdire l'ormai perduta tradizione iconografica per la quale ogni famiglia, indipendentemente dalle condizioni sociali ed economi-

che, aveva nei propri casetti un'immagine che ritraesse il gruppo al completo dove, vestiti con l'abito buono, si ritrovavano figli e nipoti che facevano corona ai "patriarchi".

Le tecnologie digitali hanno facilitato l'accesso alla fotografia, portando alla diffusione tra il grande pubblico, ma nonostante si abbia così un'incredibile quantità di immagini della nostra vita, raramente tutti i componenti della famiglia compaiono nella stessa

foto.

La FOTO DI FAMIGLIA ha quindi voluto ripristinare una tradizione: un'occasione per raggruppare tutto il nucleo familiare nella sede del CCF e lasciare che il fotografo "sistemi" i componenti (su la testa, giù la mano, sposta il braccio) per ritrarli nella migliore espressione.

Con le immagini scattate durante la recente edizione si è raggiunto un archivio di oltre 7.400 ritratti, la maggioranza dei quali seguono l'evoluzio-

club
cinefotografico
fiorentinuola

ARDA CASE
INTERPRETAZIONI • AFFETTI • ATTIVITÀ COMMERCIALI
CONSULENZA E SERVIZI MANAGERIALI

FOTO DI FAMIGLIA 39ª edizione



ne delle famiglie anno dopo anno, documentando la nascita e la crescita dei figli che a loro volta formano nuove famiglie nel rigoroso rispetto della famosa "rôda da gira".

Ci si ritrova così a ripercorrere la nostra storia scoprendo, col passare degli anni e forse con un

velo di tristezza, i capelli imbiancati e qualche ruga in più. La tristezza però svanisce quando notiamo che i ragazzi che avevamo accanto alcuni anni fa si sono fatti uomini o donne e magari hanno dato vita ad una nuova famiglia ed a vispi nipotini.

Il libro di Stefano Villaggi LOTTAVA MERAVIGLIA



L'artista Stefano Villaggi e la copertina del suo libro.

Il 25 maggio nell'Abbazia di Chiaravalle della Colomba si è tenuta la presentazione del libro "Lottava meraviglia" dell'artista fiorentinuolano Stefano Villaggi a cura di Sergio Efosi.

Il ricavato complessivo relativo alla vendita del libro viene devoluto a favore dell'Associazione Amop (Associazione Malati Oncologici Piacentini).

Il libro spiega come l'artista sia arrivato alla creazione di dodici grandi croci installate nelle valli piacentine. Il titolo

del libro "Lottava Meraviglia" è in onore dell'ottavo crocifisso posizionato a Filippazzi di Coli, tributo alle vittime del Covid-19 e simbolo di lotta e rigenerazione.

Le opere sono legate da un tema comune: il vuoto della struttura delle croci, che può essere compenetrato dagli elementi della natura. Questo permette alla sacralità della forma di integrarsi con la sacralità dell'ambiente. "Il costante motivo di ognuna delle imponenti croci, sempre mantiene l'universale signifi-

cato dell'amore divino nel braccio verticale, dell'amore fraterno nel braccio orizzontale e del loro connettersi nel centrale punto d'incrocio" scrive Don Gianni Vincini nella presentazione del libro.

All'evento di Chiaravalle erano presenti il professor Luigi Cavanna, che ha condiviso la sua esperienza e il suo impegno nel campo dell'oncologia, Romina Piergiorgi presidente di Amop e Lorenza Carloni volontaria che ha collaborato all'organizzazione della serata.

La conduzione è stata affidata a Federica Busandri, da sempre legata al mondo del volontariato e presidente di AFaDi (Associazione Famiglie Disabili) di Fiorentinuola d'Arda.

La serata è stata arricchita dalle esibizioni di tre cori (Coro Val Nure, Coro Santa Maria delle Grazie e Coro Gerberto di Bobbio) e dalla presenza di ragazzi di AFaDi con le loro riproduzioni delle croci realizzate durante i laboratori di traforo.

Anna Fossati

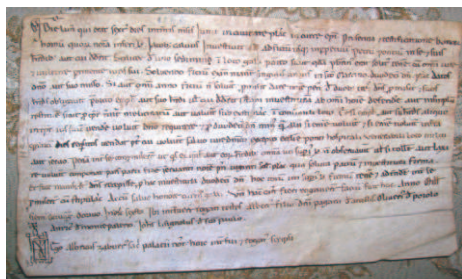
Notizie dall'archivio storico della Collegiata

L'ORATORIO DI SANTA MARIA DI GALLO (parte prima)

L'oratorio è un luogo della cristianità solitamente di piccole dimensioni destinato alla preghiera e al culto privato di famiglie o comunità. Generalmente annesso e collegato, almeno in origine, ad altri edifici (es. un castello o un centro rurale), l'oratorio poteva anche sorgere come edificio indipendente. Presente fin dalla nascita del cristianesimo, ebbe però grande diffusione nel XVII secolo. Nella nostra città un pregevole esempio di oratorio, uno dei più antichi del Comune, è quello di Santa Maria di Gallo, sulla via Emilia in direzione Piacenza, noto e citato fin dal X secolo, che era una chiesa suffraganea (sussidiaria, dipendente da una chiesa principale) della Pieve di Fiorentinuola.

San Gallo (Irlanda, 550 circa - Arbon, 16 ottobre 645) è stato un monaco cristiano, missionario e scrittore irlandese: partito dall'Irlanda al seguito di San Colombano, per motivi di salute, dovette fermarsi nei dintorni del lago di Costanza dove visse come eremita. Il primo eremo fondato da S. Gallo era dedicato alla Madonna, per questo motivo, probabilmente il nome di Santa Maria di Gallo o Santa Madre di Gallo.

In una investitura in affitto del 1173 fatta del vescovo di Piacenza a favore del Capitolo del Duomo di Piacenza, "la chiesa di Gallo" con la pieve di Fontana Fredda sono dichiarate appartenenti al Vescovo pavese. In una pergamena catalogata nel fondo della Collegiata, datata 6 giugno 1188 e redatta a Piacenza "in curte episcopali", la località Gallo risulta essere sede di una



La pergamena della Collegiata datata 6 giugno 1188.

curtis, cioè un'entità territoriale autonoma formata da una parte padronale con la residenza del dominus e le terre sulle quali lavorano i contadini. Forse in Gallo risiedeva un importante rappresentante del vescovo piacentino la cui influenza sul luogo

doveva essere primaria. In un rogito del 1227 il piacentino Fulco Scotti, allora vescovo di Pavia, donava alla Cattedrale di Piacenza i beni che egli possedeva nel territorio di Fiorentinuola, fra i quali "quel terreno dove, lungo la strada di Parma, vedesi la cappella e il divoto romitorio della Madonna di Gallo".

In una pergamena del 1305 e in un'altra del 1320 (sempre nell'archi-

vio della Collegiata) si parla del "borgo di Gallo", questo indica che col passare degli anni intorno all'oratorio si è costituito un vero e proprio nucleo abitativo.

La cappella, andata in rovina nel corso dei secoli, fu ricostruita in epoca rinascimentale: l'Ottolenghi fissa la data di erezione dell'attuale oratorio nel 1535 grazie a somme raccolte da Ottaviano Scarpa.

Donatella Bonetto

Per questo numero grazie anche a: Ferruccio Armani; Emanuele Bandini; Donatella Bonetto; Francesca Bonini; don Omar Bonini; Guido Decrema e il CCF; Irene Ermani; Anna Fossati; Federico Franchi e Merj Veneziani; Sharon Mallardo; Ilaria Massera; Lidia Mazzetta; Donato Meneghelli; Gianfranco Negri fotografo; Federico Villa; Gabriella Torricella.



STUDIO **BONATTI-MASINI** SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via IV Novembre, 130 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730